

MA LO SCIOPERO DI DOMANI È INEVITABILE. IN DIECI ANNI LA QUOTA DI MERCATO È SCESA DAL 30% AL 18%

Alitalia apre sul contratto I sindacati tornano al tavolo

Decisiva la mediazione del ministro Calenda con l'ad Ball

NICOLA LILLO
ROMA

La mediazione del governo nello scontro in atto tra Alitalia e sindacati ha portato i primi risultati. L'amministratore delegato della compagnia Cramer Ball ha incontrato ieri mattina il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e si è detto pronto a trovare un'intesa sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le parti potrebbero presto sedersi di nuovo intorno ad un tavolo per evitare che l'accordo scaduto il 31 dicembre venga sostituito da un regolamento aziendale non accettato dai sindacati.

All'incontro, frutto della riunione di lunedì tra governo e rappresentanti dei lavoratori, erano presenti Ball, il ministro Calenda e il viceministro Teresa Bellanova che ha spiegato che il governo vuole dare il suo contributo per ricomporre la vertenza e «per rilanciare Alitalia». La richiesta dell'esecutivo alla compagnia è di non applicare il regolamento, di rimettersi al tavolo con i sindacati - che per primi lo avevano lasciato - e mantenere il vecchio contratto fino al rinnovo. I sindacati sono stati convocati per questo pomeriggio da Assaereo, l'associazione di Confindustria a cui aderisce Alitalia, per discutere dell'intesa e il vettore ha rinnovato l'invito a ripren-

dere il confronto.

Calenda ha espresso la sua «soddisfazione», sollecitando le parti «ad individuare rapidamente una soluzione in grado di scongiurare ogni possibile tensione in attesa dell'imminente avvio del confronto sul piano industriale», che dovrebbe arrivare sul tavolo del governo entro la prima settimana di marzo. Nonostante lo sforzo del governo lo sciopero di domani non è più evitabile: è stato cancellato il 60% dei voli e l'azienda ha già garantito un'alternativa al 90% dei passeggeri coinvolti.

L'auspicio di tutti è quello di trovare una soluzione e ridare ossigeno all'ex compagnia di bandiera, azienda che dagli anni '90 ha faticato a competere in un mercato in continua espansione, riducendo progressivamente la sua dimensione. Nel giro di quasi dieci anni sono stati tre i tentativi di salvataggio con una sola costante, la contrazione dell'azienda. Non è ancora chiaro il futuro della compagnia, ma certamente ci sarà anche questa volta un ridimensionamento. Alcuni aerei verranno lasciati a terra, mentre si continua a parlare di duemila esuberanti.

Alitalia oggi, dopo l'ingresso nel 2014 degli emiri di Etihad con il 49%, è un'azienda da 12 mila dipendenti, 121 aerei e 23 milioni di passeggeri. Numeri inferiori a quelli del periodo del controllo pubblico, prima del

2008, quando i passeggeri superavano i 30 milioni, gli aerei erano quasi 200 e i dipendenti 20 mila. «Il ridimensionamento deriva dal fatto che l'azienda perde da molti anni e ha cercato di ridurre le perdite riducendo il business», spiega Andrea Giuricin, docente di Management dei trasporti all'Università Milano Bicocca e fellow dell'Istituto Bruno Leoni.

La difficoltà principale di Alitalia è stata competere con le low cost che si sono mangiate gran parte del settore. Basta guardare alla quota di mercato di Alitalia progressivamente diminuita. Nel 2007 era del 30%, nel 2011 con la cura dei «capitani coraggiosi» chiamati da Silvio Berlusconi tre anni prima per continuare a garantire l'italianità dell'azienda era scesa al 22%, mentre oggi è al 18%.

L'azienda «è troppo piccola per competere con i grandi del mercato e dall'altro lato non è efficiente da un punto di vista di costo per competere con le low cost», aggiunge Giuricin. Ora però Alitalia è impegnata nel piano di rilancio e uno degli obiettivi è proprio quello di essere competitivi con le low cost sulle tratte europee, con prezzi che potrebbero scendere anche sotto ai 40 euro. Ma mantenendo sempre gli alti standard, riconosciuti anche dai passeggeri: l'azienda infatti ha indici di gradimento molto alti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le tre fasi della compagnia aerea

2007 **Alitalia**

Società interamente controllata dallo Stato

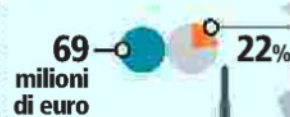


Compagnia Aerea Italiana



2011

Dopo l'arrivo della cordata



2015

Con il nuovo socio



60 500

per cento

La percentuale dei voli Alitalia che sono stati cancellati domani quando è previsto lo sciopero indetto dalla compagnia

mila euro

I soldi che la compagnia aerea perde ogni giorno a causa degli alti costi di gestione